



104/2006

L'esposizione prenatale all'ambiente agricolo previene l'atopia

Ege M.J., Bieli C., Frei R. et al

Prenatal farm exposure is related to the expression of receptors of the innate immunity and to atopic sensitization in school-age children

J. Allergy Clin. Immunol. 2006; 117: 817-823.

University Children's Hospital,
Monaco

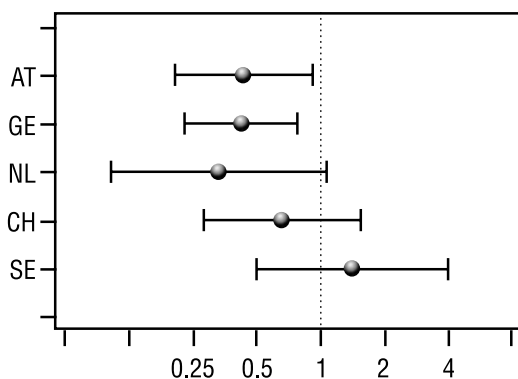
Institute for Social and
Preventive Medicine,
University of Basel

Zürich University Children's
Hospital,
e altre sette Istituzioni
centro-europee

Corrispondenza:
Markus Johannes Ege, MD
Dr von Haunersche
Kinderklinik,
Lindwurmstrasse 4
80337 München,
Germania

e-mail: markus.ege@
med.uni-muenchen.de

Odd Risks, ORs, aggiustati per il lavoro materno in stalle durante la gravidanza e la sensibilizzazione del nato secondo i Paesi. Come cut-off per la sensibilizzazione atopica si è preso un valore da 3,5 kU/L in su. AT per Austria; GE, Germania; NL, Olanda; CH, Svizzera; SE, Svezia.



Le allergie e l'asma si manifestano spesso entro il primo anno di vita. La deviata risposta umorale che le sostiene deve dunque determinarsi prima; e allora quanto prima? Addirittura nell'utero si pensa oggi; da quando, per esempio, si sa che il fumo attivo della madre induce delle modifiche della risposta adattativa del neonato. Poco invece si sa sull'effetto che un ambiente a pesante carico microbico come quello di una fattoria può avere sulla risposta immune innata del figlio ed è questo il tema del presente studio. Esso ha coinvolto numerosi istituzioni svizzero-tedesche, tedesche, olandesi e svedesi e ricercatori di nota esperienza sul problema del determinismo dell'atopia. Vi ha preso parte pure il team dello studio PARSIFAL, come *Prevention of Allergy Risk Factors for Sensitization in Children Related to Farming and Antroposophic Life Style study*.

La ricerca giunge alla conclusione che effettivamente un'influenza prenatale dell'ambiente di fattoria esiste. Il vivere della madre gravida in ambiente agricolo avendo contatti con fienili, stalle e animali diversi e bevendo latte appena munto ha un'associazione inversa con la prevalenza nei figli di allergie respiratorie come la rinite stagionale e l'asma. Tutto ciò è risultato dall'esame della popolazione infantile dello studio sopra nominato entro il quale la diagnosi di atopia era stata emessa sia attraverso il risultato di questionari sia della misura individuale dei livelli delle IgE, mentre in un sottocampione fu anche rilevata l'espressione genica dei recettori dell'immunità innata: Toll-like TLR2 e TLR4 nonché del CD14. Anzi si è evidenziato un rapporto dose-effetto fra la regolazione positiva di cui sopra ed il numero di differenti specie di animali con le quali la madre era stata in contatto durante la gravidanza.

Questo è un passo avanti nella ricerca della "finestra temporale"

entro la quale il sistema immune umano subisce un priming che può essere decisivo e che può durare fino all'età scolastica. È chiaro che per la manifestazione clinica dell'atopia o per la prevenzione della stessa, altri fattori, dopo la nascita, possono succedersi nell'azione modulante sul fenotipo, quali l'esposizione del bambino stesso all'ambiente rurale o ad altre influenze alle quali la madre non è stata soggetta.

Degli studi longitudinali, concludono gli autori, potranno meglio approfondire il valore induttivo dei successivi fattori di modulazione.